

UNA MOSTRUOSITÀ ICONOCLASTA



LA DISABILITÀ CONTRO
LA CIVILTÀ

INDICE

- INTRODUZIONE
- SULL'ANTIPSICHIATRIA E LA CRISI EMOTIVA
- DISABILE, NERX, TRANS E PRIMITIVISTA? PERCHÉ NON MI PIACE LA NARRATIVA PRO CIVILIZZAZIONE
- LA MIA MENTE E IL MIO CORPO LACERATI: UNA CRITICA DELLA CIVILTÀ E DELLA MEDICINA MODERNA
- SMEMBRARE L'ASTRAZIONE
- UN APPELLO ALLA FUGA FOLLE
- MEDICINA SELVAGGIA
- LA DISTIMIA CONDIZIONATA DELLA CIVILTÀ
- NOTE

INTRODUZIONE

Nel vasto oceano della guerra sociale, alcune persone ribelli - danneggiate, fragili o malate terminali - rifiutano di arrendersi alla vittimizzazione della disabilità. I costruttori del mondo tentano di sottometerle con offerte di pace di assimilazione tecnosferica e comodità consumistiche. Ma queste ribelli - questi mostri - rifiutano qualsiasi cosa meno di una rivolta ostile e insubordinata contro la macchina addomesticatrice...

Questa zine raccoglie le voci di alcune di queste ribelli. Insieme in questa zine, e individualmente nelle loro vite quotidiane, esse cospirano per sfidare la narrativa vittimistica e civilizzatrice del discorso sulla disabilità, mentre prendono anche di mira la civiltà stessa.

“La standardizzazione della società di massa definisce necessariamente un numero crescente di persone come ”disabili” se non rientrano in una forma strettamente prescritta. La ”gamma normale” della variazione umana si sta restringendo e quelle al di fuori di questa gamma sono stigmatizzate, patologizzate, medicate e manipolate. La soluzione civile per vivere con persone di diverse abilità è quella di trattare ampi segmenti di persone come orologi rotti che hanno bisogno di nuove parti o di manutenzione regolare. Questo approccio è in accordo con la procedura operativa standard della civiltà di comprendere ogni problema umano come un problema tecnico; ci permette di scaricare la nostra responsabilità di prenderci cura di chi ci circonda sviluppando nuovi prodotti, offrendo nuovi servizi e costruendo nuove infrastrutture. Il bisogno di relazioni viene cancellato. In questo modo, la civiltà ci permette di non occuparci degli altri individui che possono avere bisogno di assistenza, cioè permette alle persone di non occuparsi di noi quando abbiamo bisogno di assistenza.”

- Dalla zine *”CIVILIZATION WILL STUNT YOUR GROWTH: Defending Primitivism from Accusations of Ableism”* di Ian E. Smith

”SULL’ANTIPSICHIATRIA E LA CRISI EMOTIVA” DI ANONIM

Non voglio adattarmi.

I terapeuti sono professionisti che guadagnano soldi per farci accettare le costrizioni della società.

Lo psicologo mi ha ”diagnosticato” e mi ha ”dato” delle medicine per curare la mia ”malattia mentale”. in realtà, mi ha messo un’etichetta mentale per darsi il potere di gestire la mia inadeguatezza, mi ha dato dei farmaci per il controllo chimico delle mie emozioni, e quando ha ritenuto che non fossi reintegrabile o che potessi disturbare l’ordine pubblico, mi ha tenuto chiuso nel ”hp” facendomi umiliare e torturare.

Lo psicologo mi ha detto che voleva solo ”esserci”, e ”aiutarmi con le parole”. in effetti, avevo diritto alla sua compassione finta per obbligo professionale e al suo benessere da borghese di sinistra.

L’analista si offriva di aiutarmi ”a far uscire il mio desiderio inconscio”, come se il mio desiderio avesse possibilità di emergere senza fare troppe onde nel mondo attuale. Infatti, non mette fundamentalmente in discussione le strutture come il patriarcato o il denaro. Arrivando al suo livello di rassegnazione ”abbastanza buono”, questa è l’idea più alta di libertà possibile.

Questa società mi sta schiacciando dalla nascita del peso di tutti i suoi standard. Come volete che questi terapeuti, che cercano tutti la loro strada per farmi accettare il mondo così com’è, possano essere di qualche aiuto? Facendomi credere che l’unica soluzione al

mio disagio è in un certo grado di sottomissione al Tentare di uccidersi significa a volte semplicemente che non vogliamo più condurre la vita che conduciamo. Ci vuole un'enorme dose di coraggio e forza per cercare di porre fine alla propria vita. Possiamo usare questa forza per farla finita con tutto ciò che ci farà del male, a cominciare dalla scuola, dalla famiglia, dal lavoro, dalle false pretese, dalle paure, dalla vergogna e da ogni impegno nei confronti dei valori della società!

"Pazza" rompendo tutto in casa, insultando la polizia, quando inventando mondi immaginari, per alcune significa semplicemente che non si può più sopportare l'insopportabile. Come facciamo a convincere i terapeuti che queste reazioni sono patologiche? Se entriamo in "crisi" con questo mondo, non è per andare da uno psy di cui avremmo bisogno (anche se molte non hanno altre scelte) ma per trovare il vero aiuto di compagnx che capiscano il nostro male e condividano i nostri desideri, per poi agire direttamente contro tutto ciò che ci opprime.

I nostri percorsi sono molteplici, a volte estremi, mai patologici! Non lasciamo ai terapeuti il potere di dare un senso alle nostre "crisi"; chissà che ognuna di esse non sia un'occasione di liberazione? Non restiamo sole di fronte al loro potere che ci ha isolato: condividiamo tutte le esperienze, dalle più modeste alle più audaci, che ci hanno permesso di fare a meno del fastidio o di fuggire dalle loro prigioni. Troviamo altri modi per attraversare i nostri stati estremi senza sbattere contro i muri. Determiniamo noi stesse quando, da chi e come vogliamo essere aiutate e aiutare le altre persone. Creiamo i nostri propri mezzi di aiuto e di lotta, e attacchiamo senza ritardo ciò che siamo...

Solidarietà con tutte le oppresse in lotta!

”DISABILE, NERX, TRANS E PRIMITIVISTA? PERCHÉ NON MI PIACE LA NARRATIVA PRO CIVILIZZAZIONE” DI BLACK LUDDITE

Credo che la civiltà e i suoi sottoprodotti siano intrinsecamente limitanti. Come persona etichettata come disabile nel mondo moderno, disprezzo la civiltà e ciò che ha fatto per le persone come me. La sinistra mi chiamerebbe fascista, che sta promuovendo l'eugenetica, la transfobia e il conservatorismo sociale, quando questo è quanto di più lontano da ciò in cui credo. Il movimento primitivista anti-sinistra, anti-tecnologico, anti-civ è la liberazione per coloro che sono solo visti come le scatole metafisiche precompilate come: la spazzatura della società, le peccatrici, i luciferi del mondo! Queste accuse si basano sull'ipersocializzazione degli spazi di sinistra che è seguita da un'estrema moralità acritica. Ted Kaczinsky ha coniato il termine sovrasocializzazione; descrive la sua manifestazione come: ”[La] persona non può nemmeno provare, senza colpa, pensieri o sentimenti contrari alla morale accettata; non può pensare pensieri 'impuri'”^[1]. In questo caso, la sinistra pensa che cercando di difendere i gruppi delle minoranze (le persone trans, le persone disabili, le persone non bianche) sono su un cavallo alto e intoccabile. Tuttavia, questo cavallo alto non è infallibile.

Gli inizi della civiltà iniziano con l'avanzamento dell'agricoltura dalla raccolta di cibo basata sui cacciatori alla rivoluzione neolitica in Mesopotamia circa 10.000 a.C.^[2]. Questo cambiamento è il punto in cui inizia il nucleo di ciò che ritengo essere i problemi degli esseri umani.

Christopher Ryan, autore di *Civilized to Death*, ha scritto: *”Tendiamo a confondere il progresso con l’adattamento, per esempio. L’adattamento - e, per estensione, l’evoluzione - non presuppone che una specie stia diventando ”migliore” mentre si evolve, semplicemente che stia crescendo più adatta al suo ambiente...”* e in questo passaggio è dove il progresso manca all’umanità.^[3] Il genere diventa un fattore dominante perché la vita sociale si è incentrata sull’agricoltura sedentaria, mentre nella società pre-civilizzata tendeva ad essere più egualitaria. Le donne erano considerate ”minori” perché i loro compiti non erano fisicamente laboriosi come gli uomini^[4]; erano state declassate da una società libera più egualitaria ad essere confinate e viste come esseri sessuali atte a dare eredi per concetti metafisici come la terra e l’eredità monetaria. Inoltre, quest’epoca segna l’inizio dell’oppressione sistemica. Le classi sociali cominciano a formarsi a causa della specializzazione del lavoro e dell’accumulo di risorse importanti (cibo e acqua). Si può notare che c’è già un’incredibile quantità di stress causato dall’adattamento al nuovo ambiente.

Ci sono stati degli ’aspetti positivi’ che si sono verificati come risultato della civilizzazione. Ci sono stati utili progressi medici nell’aiutare le persone con malattie un tempo incurabili o progressi tecnologici che ci permettono di viaggiare/comunicare più facilmente, ma a quale costo? Milioni di persone marroni e nere in tutto il mondo che sono trattate come merda dalle corporazioni bianche? O che dire delle migliaia di persone non bianche usate nel sud come esperimenti medici senza il loro consenso? Quel vaccino che ti metti nel braccio non è senza spargimento di sangue delle mie antenate.

Molte persone di sinistra si rifiutano di riconoscere che provengono da luoghi di privilegio e non guardano il quadro completo; cosa è dovuto accadere per ottenere questi lussi. Possono esclamare la loro enfasi per l'uguaglianza dei diritti, ma spesso dimenticano che quelli che loro chiamano così sono in difesa dello sfruttamento. Questo non inizia nemmeno a coprire l'ambiente. La sinistra pensa che il suo "comunismo di lusso completamente automatizzato" appaia magicamente rovesciando il capitalismo? No, è idealista. L'unico modo in cui questa chimera potrebbe funzionare è che ci sia una totale distruzione ecologica. Distruggere il pianeta solo per andare nello spazio?

Il mio background mi dà un'interessante lente critica sulla civiltà e sugli eventi che sono accaduti come prodotto di essa. Potrei dire che la schiavitù di 10 milioni di africani da parte dei suprematisti bianchi cristiani; l'idea di stratificazione su chi è 'superiore' in base a qualcosa di superficiale come il colore della pelle è davvero un risultato della civiltà. Posso parlare dell'idea abilista che certe differenze di salute mentale siano una malattia o un disordine da sistemare per poter funzionare come l'esterno vuole che sia. Le mie esperienze traumatiche possono non essere le stesse per tutte le persone, ma non è rilevante come sia così comune con i gruppi di minoranze che sono considerate cittadine di seconda classe? Perché è una cosa da "cittadini di seconda classe"?

L'idea di essere addirittura una cittadina superiore a causa di [inserire il motivo qui] è ludacris e si vede quasi solo nella civiltà.

Ho sperimentato la psicosi per oltre un decennio, sono nera e

transgender. Rimarrò critica nei confronti della civiltà e della rovina che ha avuto e continuerà ad avere sulla mia esistenza.

Le ansie costanti di vivere come me stessa e la probabilità di essere abusata o aggredita affliggono la mia mente. Sono stanca di sentirmi come se dovessi vivere in una scatola così ristretta che i bianchi cishet cristiani capitalisti vogliono che io sia. La mia psicosi non è semplicemente una deviazione medica dalla 'normalità'; abbraccio questo titolo e mi rifiuto di essere medicata da un sistema medico che non ha alcun interesse, oltre che monetario, nel mio essere. La mia posizione anti-psichiatria si basa sul fatto che gli esseri umani non dovrebbero essere medicati solo per risolvere i loro problemi, quando i problemi sono più profondi di questo. Il mio trauma ha facilitato la mia psicosi, ma credo che le cose che mi sono successe sono il risultato del vivere in un mondo di stress, sovraffollamento, oppressione sistemica, ecc. Tutte queste cose sono distintamente un risultato della civilizzazione e sarebbe impossibile che apparissero nella vita precivilizzata. La mia identità di genere e solo il concetto di genere non avrebbe giocato un ruolo così importante a causa della struttura delle società di cacciatori-raccoglitori. La cristianità, attraverso la colonizzazione e la dominazione, ha costretto milioni di persone che non avevano rigide categorie binarie maschili e femminili ad aderire alle loro idee di genere e sessualità. Ed essere nera? Ho il mondo contro di me per qualcosa che è stato un semplice caso di genetica.

Al comunista che vede che la civiltà e il progresso sono benefici, chiedo: cosa ti fa pensare che il socialismo sarà diverso? Potrebbe esserci un cambio di economia, ma questo non cambia la struttura

della civiltà e ciò che può portare. Sono contraria a tutto questo perché so che lo stress causato dalle mie caratteristiche immutabili sarebbe minimo se non vivessi in un ambiente del genere. Le mie antenate sono state in grado di vivere una vita relativamente pacifica, libere dall'inferno fascista che è il mondo in questo momento. Vedrò sempre la civilizzazione come una battuta d'arresto o ironicamente regressiva rispetto alle vite vissute un tempo dai primi Homo sapiens.

Morte al progresso! Viva le minoranze indesiderate di questo mondo; abbracciamo l'anarchia e prendiamo il controllo delle nostre vite! L'ordine stabilito, questi professionisti accrescono solo la mia disperazione. E non solo non mi aiutano, ma in più traggono denaro, prestigio, buona coscienza e potere dalla loro partecipazione attiva e insidiosa al controllo di tutta la popolazione.

”LA MIA MENTE E IL MIO CORPO LACERATI: UNA CRITICA DELLA CIVILTÀ E DELLA MEDICINA MODERNA” DI ARTXMIS GRAHAM THOREAU

Vivere con le mie disabilità è difficile, a dir poco. Non perché non posso funzionare nel nostro mondo tossico e standardizzato, ma perché ci si aspetta che lo faccia. I miei 'problemi' passano sotto il radar di chi non li conosce. È quasi sempre contenuto all'interno. All'interno della mia mente e del mio corpo fratturati. Ho l'Osteogenesi Imperfetta (OI) e il DID, il che significa che ho la malattia delle ossa fragili e il disturbo dissociativo dell'identità.

No, non tirare in ballo Split o Glass di M. Night Shyamalan.

L'osteogenesi imperfetta ha indebolito i miei denti, rovinato le mie articolazioni e distrutto i miei muscoli. Sono fortunata a non essermi mai rotta un osso, visto che ho 20 anni. Alcune persone vengono uccise da neonate da questo handicap, e altre passano tutta la vita senza sapere di averlo.

Il Disturbo Dissociativo d'Identità si manifesta precocemente in coloro che lo affrontano. È la presenza di due o più stati di personalità distinti, accoppiati ad amnesia tra i due stati. Per esempio, se io [Artxm] sono in controllo del corpo [fronting], un'altra identità può non essere consapevole di ciò che ho fatto, sentito o pensato durante quel periodo. Questo vale in entrambi i sensi. Ho momenti in cui mi mancano secondi di memoria, o mesi. Non ricordo la maggior parte del mio terzo anno di liceo.

L'insieme di tutto questo rende una sofferenza quasi invisibile. Posso lottare per salire le scale e mantenere relazioni stabili.

Ma continuo a rifiutare la civiltà, la tecnologia e l'addomesticamento.

Esalto ancora la Selvaticità, chiedo la rinaturalizzazione e odio la medicina moderna.

Faccio questo, non perché io sia pien d'odio verso me stesso o un abietto, ma al contrario. Spero che coloro che lottano con le malattie mentali e fisiche possano trovare conforto nella wildness e danzare sulle ceneri della Civiltà. Su una nota: non credo che un'escursione curi la depressione.

La civiltà è una forza standardizzante. Prende gli individui e cerca di organizzarli, categorizzarli e dominarli. Presenta anche una gamma ristretta di membri 'ideali'. A coloro che non rientrano in questa categoria, vengono date due opzioni: assimilare o essere cacciati. Questo è spesso il ruolo della Medicina Moderna. Gestisce molti dei paria della civiltà. È meglio vederla come un sistema di filtraggio.

(Per Medicina Moderna, mi riferisco nella maggior parte dei casi, alla Medicina Occidentale/Coloniale. Tuttavia, si può sostenere che la Medicina, in generale, con il sorgere di qualsiasi Civiltà, può essere attaccata nel modo seguente).

Man mano che la civiltà cresce, richiede una forza lavoro più

grande. Questo è l'impatto maggiore di molti movimenti per i diritti. I diritti delle donne, mentre davano altre capacità legali e sociali alle donne, davano loro un più ampio accesso alla forza lavoro della Civiltà. Anche la medicina, nella sua forma moderna, agisce in modo simile. Se non ci si può adattare alla Civiltà (tecno-capitalismo, società industriale, esperimenti sociali, ecc.), ci si deve adattare.

Prendendo la nozione precedente, possiamo cominciare a capire che la Scienza Moderna non si occupa di aiutare o abilitare le persone, ma di assimilare qualunque cosa e chiunque nel diventare vantaggioso per la società tradizionale. Molte persone possono richiamare l'attenzione sulle malattie genetiche o su problemi come il cancro. L'Evolution Institute, tra gli altri, sostiene che c'è una contraddizione tra i nostri tratti evolutivi e il nostro ambiente contemporaneo. La mancanza di esposizione ai batteri e alle malattie da bambini distrugge il nostro sistema immunitario. L'agricoltura gioca un brutto scherzo ai nostri denti e all'apparato digerente. L'addomesticamento di piante e animali ha creato nuove malattie, sconosciute alla nostra specie in precedenza.

Persino la cultura del parto ha un effetto sul cancro al seno! L'Evolution Institute afferma: *"Anche i modelli riproduttivi moderni contribuiscono al rischio di cancro al seno. Nelle popolazioni di cacciatori-raccoglitori le donne tipicamente iniziano ad avere figli intorno ai 18 anni, hanno 5 figli e li svezzano intorno ai 3 anni. Questo è molto diverso dalle popolazioni moderne dove le donne iniziano tipicamente ad avere figli a 26 anni, hanno una media di 1,86 figli e tipicamente li svezzano prima dei 6 mesi di età. Le nostre antenate avevano probabilmente modelli riproduttivi*

simili ai moderni cacciatori-raccoglitori e quindi avevano molti meno cicli mestruali di noi umani moderni. Modelli riproduttivi moderni come questi sono associati a un rischio più elevato di tumori al seno del positivo recettore ormonale (HR+)”.

Oltre a come si sentono gli effetti della civilizzazione durante la vita, si può anche avere predisposizione alle malattie prima di nascere. L'epigenetica è definita come *”Lo studio dei cambiamenti ereditari nell'espressione genica (geni attivi rispetto a quelli inattivi) che non comportano cambiamenti nella sequenza del DNA sottostante - un cambiamento nel fenotipo senza un cambiamento nel genotipo - che a sua volta influenza il modo in cui le cellule leggono i geni”*, da What Is Epigenetics.

Per esempio, coloro che vivono in aree urbane dense, soprattutto intorno a certi inquinanti come l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, sono a più alta predisposizione alle malattie cardiovascolari e ai tumori. Questo è particolarmente vero per le comunità afroamericane, secondo un documento di ricerca del 2017 intitolato *”Epigenetica e disparità di salute”*.

Un documento del 2009, *’Meccanismi epigenetici nella schizofrenia’* ha affermato che le impostazioni urbane hanno un ruolo nei disturbi psicotici. Il documento aveva questo da dire: *”I rapporti indicano che le psicosi sembrano aggregarsi in ambienti urbani e nei gruppi socioeconomici più bassi. Per esempio, gli immigrati afro-caraibici nel Regno Unito e soprattutto la loro prole hanno un rischio circa 10 volte maggiore di schizofrenia, e le minoranze etniche in Gran Bretagna hanno un aumento di almeno 3 volte nell'incidenza della schizofrenia. Queste osservazioni hanno portato qualcuno a proporre che la schizofrenia potrebbe*

essere una malattia di transizione epidemiologica, o in altre parole, una malattia che aumenta di incidenza durante lo sviluppo di una società”.

La medicina moderna è anche una pratica centralizzata. Tenta di costringersi in un solo ambito della società: ”l’effettivo uso medicinale”. Con questo intendo l’uso medicinale inteso all’interno della coscienza moderna. Vaccini, interventi chirurgici avanzati o altre procedure mediche. Si svolge anche all’interno di una cultura strutturata da diverse gerarchie - medici di varie specialità, infermieri, assistenti infermieri, ecc.

In contrasto con la medicina nelle culture pre-civilizzate. Questa forma attraversava i regni della coesione sociale, come le pratiche religiose e di pace; l’etnobotanica e altre conoscenze bioregionali; così come ”l’effettivo uso medicinale”. Le pratiche medicinali variavano tra le culture, naturalmente. Può essere nelle mani di medici, stregoni, sciamani e altri leader spirituali, o può essere praticata da una comunità più ampia. Alcune culture possono dare più enfasi alle cerimonie e alla magia, vedendo le malattie come legate allo spirito. Altre possono aver usato pratiche vegetali ed erboristiche meno religiose.

La psichiatria, nonostante i molti benefici apparenti, si concentra sul ”riparare” le persone per essere in grado di lavorare. Gli psichiatri sono come i meccanici e i tecnici che riparano le macchine, in modo che la fabbrica continui a muoversi. Alcuni sostengono addirittura che non si tratta di una forma di medicina in senso proprio, ma di un’istituzione sociale che si nasconde sotto la maschera della Medicina Moderna, usandone la glorificazione

per i propri fini.

Personalmente, ero e sono ancora una persona energica. Mi è stato diagnosticato l'ADHD in prima elementare e mi sono stati dati dei farmaci. Anche se ero troppo giovane per ricordare i dettagli ora, questa diagnosi mi ha davvero ferito, e ha ancora effetti duraturi su di me. Molti hanno storie ed esperienze simili.

Per citare un certo pensatore anti-tecnologico, *"Il concetto di 'salute mentale' nella nostra società è definito in gran parte dalla misura in cui un individuo si comporta in accordo con i bisogni del sistema e lo fa senza mostrare segni di stress"*.

Come già sostenuto da altri, e come ho fatto io sopra, la Medicina Civilizzata, e forse tutta la Scienza, non è che una tendenza ad adattare gli individui alle esigenze della Civilizzazione stessa. Dove finisce? Invenzioni come CRISPR^[5] si presentano come la soluzione alla disposizione genetica alla malattia, ma non possiamo ammettere con onestà che saranno usate solo per questo, e non per scopi razzisti o fascisti. Non è difficile immaginare cosa farebbero leader come Hitler con un tale progresso.

Infatti, esorto i sostenitori della psichiatria e della psicologia ad indagare sul suo uso sotto il Partito Nazionalsocialista in Germania negli anni '30 e '40. Il programma era chiamato "La legge per la prevenzione della prole con malattie ereditarie". Prendeva di mira quelli con, o i figli di quelli con diagnosticati ritardi mentali, schizofrenia, e anche l'alcolismo. L'Azione T4 fu l'omicidio sistematico di massa tramite l'eugenetica di coloro che si trovavano negli ospedali psichiatrici. Morirono tra 270.000 e

300.000 persone. Furono usati metodi come le camere a gas, ponendo le basi per l'Olocausto.

Pratiche simili esistevano al di fuori della Germania nazista, come negli Stati Uniti all'inizio del 1900. Henry G. Goddard, psicologo ed eugenista americano, fu uno dei tanti a discutere su come trattare gli "inadatti" o "deboli di mente". Per lui, la segregazione era la principale mossa politica per evitare la mescolanza di geni "cattivi". Altri nel suo campo sostenevano il divieto di immigrazione e persino lo sterminio. Spesso, le donne in povertà erano viste come le più disposte ad essere "inadatte".

Non ho intenzione di mentire e fingere che alcune culture pre-civilizzate non abbiano abusato, scacciato o altrimenti trascurato persone malate e/o inadatte. Il mio punto è portare alla luce che la Medicina Moderna è uno dei tanti tentativi di risolvere le numerose contraddizioni della Società Moderna, spesso quelle che sono contraddizioni tra la nostra evoluzione e il nostro ambiente attuale. Non sostengo nemmeno un ritorno idealista alla vita paleolitica. È del tutto possibile che la medicina del futuro assomigli ad una sintesi del passato e del presente.

Non posso nemmeno negare certi benefici della medicina e della scienza nella nostra epoca, ma le anarchiche non accetterebbero le forze di polizia americane sulla base del fatto che fanno anche del bene, come catturare gli stupratori. Attaccano le forze di polizia perché fanno rispettare il sistema in generale, e il "bene" successivo o addirittura corrispondente è una preoccupazione secondaria. La medicina moderna è un'istituzione simile.

”SMEBRARE L’ASTRAZIONE” DI NAAVO

Non c’è mai stato un momento nella mia vita in cui ho sentito di ”adattarmi” a questo mondo - le parole mi confondono, i suoni sono difficili da elaborare; anche mentre scrivo questo, lotto per trovare le parole giuste per trasmettere ciò che sento, ciò che penso e ciò che ho vissuto quotidianamente per tutto il tempo che posso ricordare. La cicatrice che il ”disabile di apprendimento” ha lasciato nella mia vita e nel mio corpo è brutta. Una cicatrice che è arrivata con gravi conseguenze e punizioni perché significa che sono ”lent”, ”stupid” e ”indegn”, mentre sono ancora trattat come un progetto per le persone da ”sistemare” per pietà o dispetto. L’insidioso braccio della civiltà noto come linguaggio mi ha catturat e strangolat molto prima che avessi la possibilità di affermare me stess e la mia autonomia, ed è un braccio che intendo recidere una volta per tutte.

Il linguaggio, strumento di mediazione tra l’individuo e l’esperienza diretta, è necessariamente scismatico. Questo scisma si estende alle relazioni interpersonali, cioè attraverso l’ordinamento dei corpi e delle menti in categorie astratte come ”abile”, ”disabile”, ” di mente abile”, ecc. L’astrazione è la radice della civiltà, e quindi la radice della nostra crisi attuale. Queste astrazioni non esistono in nessun senso reale e tangibile, ma hanno conseguenze molto reali e infliggono violenza alla vita delle persone. Queste astrazioni sono descritte e reificate attraverso il linguaggio; il linguaggio è usato per separare l’individuo dalle sue esperienze e percezioni dirette e mettere invece una mediazione simbolica al posto di quelle esperienze e percezioni. Si crea una situazione di dominio dell’inesistente. Lo scopo di questa

dominazione dell'inesistente è nominare e categorizzare il mondo e i suoi occupanti per metterli al servizio del mantenimento della civiltà. Qui, possiamo cominciare ad articolare il motivo per cui le persone sono definite attraverso astrazioni come "disabili", "abili" e così via: allo scopo di controllare, di definire coloro che sono "utili" e "inutili" per il Leviatano mangia-mondo che ci tiene in ostaggio, di definire coloro che devono essere introdotti nei campi, nelle fabbriche e nelle officine, e coloro che devono essere emarginat, allontanat, rimoss e fatt fuori.

Come modalità primaria di comunicazione della civiltà, il linguaggio delegittima le forme di comunicazione alinguistiche e non simboliche perché queste non sono forme che possono essere interpretate dalla civiltà. Pertanto, coloro che non possono esprimersi adeguatamente attraverso il simbolico sono isolat, spint ai margini, e sono successivamente etichettat come popolazioni che devono essere rimosse, sia attraverso la "correzione" o la "cura", o attraverso lo sterminio vero e proprio. Un esempio di questo è l'educazione speciale - i bambini sono sistematicamente categorizzati, separati e successivamente isolati dai loro coetanei con vari gradi di danno inflitto loro nel tentativo di modellarli in "membri produttivi della società".

I bambini non verbali e i bambini con disturbi del linguaggio sono costretti ad adattarsi a uno standard di comunicazione con la speranza che un giorno anche loro possano sostenere i modi di vita che la civiltà ci impone. Se non possono adattarsi a questi standard, gli adulti con disabilità vengono separati e messi in case speciali nelle mani di un "custode professionale", relegati lontano dalla

società più grande, lontano dagli occhi e dal cuore, tipicamente contro la loro volontà. L'”incapacità” di riprodurre questa modalità di comunicazione rende le persone non meritevoli di agire secondo i civilizzati - se non puoi parlare la loro lingua, se non puoi leggere o scrivere, allora devi vivere una vita alle condizioni di qualcun altro o essere scartato del tutto.

Nella mia vita, l'educazione speciale è stata una delle prime sfere di intenso isolamento che ho sperimentato. Ricordo che mi sentivo come se stessi affogando in tutte le aspettative riposte su di me che non potevo soddisfare, soffocando in parole, concetti e idee che non potevo vedere o sentire e quindi non potevo nemmeno iniziare ad elaborare. Mi ci è voluto molto tempo per riconoscere l'abuso che ho subito per quello che era e che non era un vero riflesso di me stesso e dei modi unici in cui capisco il mondo. Questa consapevolezza è vera anche per gli abusi che ho subito al di fuori della scuola - nella vita quotidiana, al lavoro, ecc. - ed è stato un forte filo conduttore che mi ha portato a una prospettiva anticiv.

Tuttavia, non è stato così per molte persone, specialmente per quelle che non devono necessariamente considerare le conseguenze dell'astrazione. Non è sufficiente adottare una prospettiva anticiv senza considerare i modi in cui il linguaggio, il pensiero simbolico e l'astrazione ci frenano. Non possiamo realisticamente lottare per la libertà, qualunque cosa significhi per voi, senza analizzare criticamente il ruolo che questi giocano nella nostra oppressione individuale e collettiva. Non è sufficiente riconoscere i modi in cui la tecnologia media le nostre vite ed esperienze senza riconoscere il ruolo che il linguaggio vi gioca.

È facile dire che potremmo semplicemente non usare più i nostri telefoni e computer e impegnarci nella comunicazione faccia a faccia, e mentre vivere in comunità faccia a faccia circondati dalle persone che amiamo è un passo importante per alleviare le pressioni del pensiero simbolico, non ci libererà dalla violenza che il linguaggio infligge anche nel più sottile dei modi.

”UN APPELLO ALLA FUGA FOLLE” DEL COLLETTIVO QUEER CANNIBAL

NON POSSIAMO LAVORARE PER LA MACCHINA; LA MACCHINA NON LAVORERÀ MAI PER NOI.

L'addomesticamento dell'animale-uomo^[6] è un processo centrale e fondante della civiltà, che agisce come forza primaria della sua continuazione. senza addomesticare continuamente l'uomo, la civiltà (compreso il suo continuo addomesticamento del resto del mondo) non potrebbe mantenersi.

Per coloro che cercano la distruzione della civiltà, il disfacimento di questo addomesticamento è una necessità. per trovare il movimento verso questo disfacimento/distruzione, guardiamo dove sorge una sfida, non richiesta, dall'interno dei civilizzati. Qui vediamo innumerevoli buchi nell'egemonia dell'addomesticamento: la follia dei suoi soggetti.

Mentre l'addomesticamento trasforma l'animale-uomo nell'uomo-persona, ci sono coloro che non possono o non vogliono conformarsi alle sue richieste. Queste incapacità e questi rifiuti sono stati tassonomizzati prima come una malattia dello spirito, e ora della mente. In entrambi i paradigmi, una colpa è localizzata all'interno di particolari animali^[7]. Siamo visti in silhouette; i bisogni insoddisfatti e il desiderio dislocato sono visibili solo come aberrazioni nella forma. Il terreno della medicina serve così a far collassare innumerevoli esperienze in una manciata di diagnosi.

I modi in cui siamo sopravvissuti finora in questo mondo, per quanto bene o male funzionino per noi, sono considerati fallimenti nel ”vivere correttamente”.

Noi neghiamo questa affermazione. Un fallimento nell'impegnarsi felicemente con i meccanismi della civiltà non è un fallimento nel vivere. Non falliamo nell'imparare quando non possiamo essere scolarizzati; Non falliamo nel sostentarci quando non possiamo essere impiegati. Non siamo isolati quando non possiamo impegnarci con il simbolico. Al contrario! è il corretto funzionamento di questi meccanismi che libera le nostre vite dal vivere, i nostri esseri dall'essere, e ci lascia alla deriva in un mondo artificiale di astrazione, disconnesso dai nostri desideri. La nostra incapacità di prendervi parte ci impone di cercare qualcos'altro. Come fa un ingranaggio difettoso a trovare vita in una macchina fatta per liberarci della nostra vita stessa?

CERCHIAMO LA NOSTRA VIA D'USCITA

Una chiarezza nasce quando "non può" coincide con "non vuole". Quando arriva il pieno riconoscimento dell'impossibilità di vivere in questo mondo, la turbolenza del socio-politico si risolve in una comprensione del nostro status e dei nostri nemici.

Diventa chiaro che in relazione a questa società siamo un tipo di nemico. Più precisamente siamo il controesempio della produzione di successo di una persona umana. Siamo il prodotto di scarto impenitente; Siamo in qualche modo temibili ma enfaticamente disgustosi. Siamo il non-quasi.

Secondo le istituzioni che ci attaccano, c'è una cura. ci dicono che ci sono modi per entrare nel regno meraviglioso - rappresentazione, accettazione, inclusione, una comunità. ma non c'è "salute" nei modi di vivere addomesticati, e siamo sicure che le

loro parole sono bugie: Non esiste alcun regno meraviglioso, anche i lavoratori produttivi vogliono uccidersi, e da nessuna parte in questa terra desolata c'è una comunità.

Nonostante i tentativi istituzionali di assimilazione e la loro retorica dell'inclusività, ci sarà sempre qualche prodotto di scarto dell'addomesticamento. Se non siamo noi, se lo stampo viene rifiuto per assecondarci, ci saranno altre persone. Perché l'interiorità della civiltà sia leggibile ci deve essere un Fuori,^[8] e le pazze hanno un posizionamento specifico e peculiare come parte di esso. Noi siamo il Fuori che si apre all'interno - Siamo buchi nel Dentro, strappi imprevedibili nel suo tessuto. Quando l'illusione della realtà è troppo sottile e si rompe, noi siamo quegli spazi.

La nostra posizione all'interno rende chiaro che la loro divisione dell'esterno dall'interno è un'invenzione, una costruzione necessaria per gli scopi della civiltà. La divisione si riflette nell'esperienza vissuta solo nella misura in cui è costretta attraverso la violenza sociale. Tuttavia, non possono costringerla ad esistere nella sua interezza: La loro narrazione mantiene l'egemonia ma non può oscurare completamente la massa vivente che scorre e fluttua sotto di essa.

C'è un mondo al di là del Mondo delle astrazioni che giace su di noi come un sudario, cercando disperatamente di nascondere la vita pullulante e pustolosa di cui siamo e siamo sempre state parte.

Le persone umane lavorano instancabilmente per murare quella vita (per chiudersi dentro), ma nella follia, noi intravediamo il mondo oltre il sudario, che lo vogliamo o no. Nella nostra capacità

di resistere all'astrazione del mondo, di accecarci alla rappresentazione e al simbolico, di essere il più possibile inutili alla macchina, stiamo cercando di uscire dalla gabbia.

La nostra esperienza di vivere in questo mondo come ciò che siamo è innegabile. È forse l'unica cosa che non possiamo negare. Abbiamo un'opportunità qui; In questo modo le pazze hanno un particolare tipo di benedizione. Per la nostra inadempienza all'effetto di ammortizzazione e guida della realtà sociale normativa, sentiamo questo mondo in un modo che coloro completamente dentro la realtà non possono.

La nostra conoscenza è dolorosa. Ma per noi, sarebbe meno doloroso ignorarla? Crediamo che sia nel nostro migliore interesse usare la nostra esperienza per fare qualsiasi tipo di fuga possibile. Se la nostra follia è un buco nell'addomesticamento, dobbiamo resistere alle forze che ci spingono a sigillarci, a ricucirci; Dobbiamo invece aprirci, strappare il tessuto dell'interno come meglio possiamo.

Non c'è vita per noi qui dentro, non come le creature che siamo. Per vivere dobbiamo abbracciare la follia, e aiutarci a vicenda a uscirne.

”MEDICINA SELVAGGIA” DI RIA DEL MONTANA

Trent'anni fa una malattia autoimmune si è manifestata nel mio sangue. Ho fatto ricerche sui nocivi farmaci artificiali e ho strappato le ricette. I reumatologi, gli specialisti che causano il più alto tasso di morte per ricetta medica, mi hanno trattato come una fuorilegge per aver rifiutato la loro competenza. Poi mi hanno trattato come una bizzarra curiosità quando ho detto loro come i rimedi etnobotanici leniscono ciò che mi affligge. Si sono sentiti impotenti a chiedermi di sillabare i nomi delle piante da documentare nella mia cartella.

Anche se l'assistenza sanitaria moderna fosse sicura ed efficace, la civiltà e la medicina collaborano nel distribuire abbastanza ”chicche” per mantenere l'ordine, tenendo separati i loro stratificati ”hanno” e ”non hanno”. La disparità dell'assistenza sanitaria istituzionale serve come avvertimento della civiltà a marciare in mezzo alle linee, o anche voi languirete nella carestia e nella pestilenza. Ma, come le scuole e il lavoro, la medicina è uno stratagemma che alimenta l'ecocidio della civiltà radicato nella convinzione del progresso. Questa convinzione è troppo spaventosa per essere vista come falsa, siamo così immerse nella trappola del progresso, sembra che non ci sia scelta, il progresso è diventato l'unico mondo che gli umani conoscono.

Qual è il prezzo del progresso? La medicina partecipa all'altezzosa carneficina della modernità della Terra e degli animali che ”non hanno” - torturando e uccidendo animali da laboratorio, inquinando i corsi d'acqua con farmaci tossici che generano

mutazioni di pesci e anfibi, distruggendo la terra con cumuli di rifiuti sintetici. Dare da mangiare alle persone ricoverate in cardiologia corpi di animali uccisi e dannosi per la salute, per poi richiedere altri farmaci e interventi chirurgici - come una macchina ben oliata.

Non è che io rifiuti automaticamente la medicina moderna, ma intuitivamente scelgo. Un osso rotto - ok, prendo un gesso. Mi sento autorizzata a sfruttare la tecno-topia della modernità come voglio. Ha rubato la conoscenza selvaggia degli umani e la casa selvaggia dove vivono i cibi e le medicine selvatiche. Causa una calamità di malattie e morti umane e non umane, guadagnandosi tanta fiducia e rispetto quanto un serial killer patologico. Dall'inquinamento della tecnologia agli incidenti d'auto, agli incendi nelle case, ai suicidi per depressione, ai disastri del cambiamento climatico, la lista è infinita. Mentre il paesaggio selvaggio pre-civ comportava un diverso insieme di rischi pericolosi, i primi disturbi e morti umane possono impallidire in confronto.

L'assistenza sanitaria dei Neanderthal per le gravi necessità sia acute che croniche trattate con rimedi semplici ed efficaci era diffusa. C'erano individui con ferite e malattie che richiedevano ampi livelli di cura quotidiana per mesi e persino anni. Feldhofer Neanderthal (~40.000 anni fa) ha recuperato da una grave frattura al braccio che richiedeva l'immobilizzazione dell'arto e con cibo, acqua e protezione, e ha ricevuto cure a lungo termine per una malattia cronica. Shanidar I (~45.000 anni fa) ha ricevuto cure per sopravvivere per almeno un decennio con un braccio avvizzito, una

gamba danneggiata, probabile cecità in un occhio e probabile perdita dell'udito. La Chapelle aux Saints (~60.000 anni fa) è stata curata da una grave osteoartrite e una malattia sistemica. Solo compagne premurose e mezzi primitivi, senza bisogno di commettere carnicine.

I primi esseri umani si occupavano anche dei loro bisogni medici. Per esempio, gli antropologi hanno trovato un Neanderthal malato nella grotta di El Sidrón con un dente ascesso e un parassita intestinale che causava diarrea. La prova del DNA analizzando il cibo nel suo tartaro dentale ha scoperto che mangiava una dieta costante di *Populus*, che contiene l'acido salicilico antidolorifico naturale, il principio attivo dell'aspirina, così come piante coperte di muffa *Penicillium*, l'antibiotico penicillina. Gli uomini primitivi, come tutti gli animali, hanno trovato le loro medicine e strategie di guarigione attraverso relazioni di profonda cura, istinti e acuti sensi primordiali che calano sotto la civiltà.

La scienza dubita e deride la saggezza primitiva. Risvegliare l'animalità della sanità sposta il luogo di controllo di nuovo all'ecologia, riattivando l'appartenenza e la simbiosi. Mentre le tecnologie mediche avanzate superano l'assistenza sanitaria dei tempi passati, specialmente per i bambini, quanti infortuni e malattie sono causati dalla tecnologia? E vale il costo del tecno-ecicidio per tutte le persone? Sento che la maggior parte degli animali, me compresa, preferisce l'assistenza sanitaria selvaggia e la restituzione delle nostre terre e vite rubate. Il progresso replica: Voglio che una bambina muoia per un'infezione facile da curare? Non più di quanto voglia che venga colpita da un

proiettile, o che mangi le pillole della nonna, o che si suicidi per quello che gli umani stanno facendo al mondo.

-*Derricourt, Robin M. Unearthing Childhood: Young Lives in Prehistory. Manchester University Press, 2018.*

-*Ryan, Christopher. Civilized to Death: The Price of Progress. Avid Reader Press, 2019.*

-*Spikins, Penny. How Compassion Made Us Human: the Evolutionary Origins of Tenderness, Trust and Morality. Pen & Sword Archaeology, 2015.*

-*Spikins, Penny, et al. "Living to Fight Another Day: The Ecological and Evolutionary Significance of Neanderthal Healthcare." Quaternary Science Reviews, vol. 217, 2019, pp. 98-118., doi:10.1016/j.quascirev.2018.08.011.*

-*Weyrich, Laura S., et al. "Neanderthal Behaviour, Diet, and Disease Inferred from Ancient DNA in Dental Calculus." Nature, International Journal of Science, vol. 544, 2017, pp. 357-61.*

”LA DISTIMIA CONDIZIONATA DELLA CIVILTÀ” DI BABA YAGA

A nove anni il mio mondo è diventato grigio.

Questo è l'unico modo in cui sono riuscita a descriverlo.

I colori si appiattirono, i profumi si confusero, i suoni svanirono. L'intensità e l'entusiasmo che avevo per la vita mi sono stati rubati, e me ne sono accorta a malapena.

A undici anni ho cominciato a farmi del male per cercare di recuperare i colori. Ero viva e disperata e pensavo di poter trascinare l'arcobaleno a calci e urla di nuovo nella mia vita. Ricordavo cosa significasse vedere in modo vibrante, ed ero pronta a morire per riportarlo indietro.

A quattordici anni cominciai a dimenticare l'aspetto dei colori. Cominciai a perdere la speranza di poterli vedere di nuovo. Non da sola, comunque. È stato allora che ho iniziato la terapia, ed è stato allora che ho iniziato a chiedermi se le sostanze chimiche potessero aiutarmi a vedere di nuovo.

A diciotto anni, dopo essermi stata negata per anni, mi furono concesse le pillole che avevo implorato, richiesto, lottato per avere.

Una volta al mese mi chiedevano: ”Come ti senti?” e io non avevo una risposta. ”Diversa”, potevo dire loro.

”Meglio?” potrebbero insistere.

”No. Solo diversa”.

Così aumentavano il dosaggio o cambiavano la sostanza chimica, ancora e ancora e ancora, ma io rimanevo la stessa. Diversa, ma non migliore.

Mi chiedevo se avrei riconosciuto l'arcobaleno se l'avessi visto di nuovo.

Mi chiedevo se vedere l'arcobaleno sarebbe valso gli effetti collaterali.

Anorgasmia, mal di testa, agitazione, nausea, sudorazione, e zaps cerebrali.

Ho accettato l'idea che non avrei mai più goduto del sesso allo stesso modo. Ho accettato che non avrei mai più potuto condividere un letto con una persona che non sarebbe stata comprensiva del fatto che avrei inzuppato il materasso di sudore ogni notte. Ho accettato di essere afflitta dalla sensazione casuale di una scossa elettrica nel mio cervello. Ho accettato che gli sbalzi d'umore fossero molto più intensi e irrazionali e che a volte scoppiassi a piangere senza motivo apparente. Ho accettato che avrei faticato a completare i miei pensieri o a capire concetti che una volta mi venivano facilmente.

Ho accettato tutte queste cose per grattare un prurito che si era radicato nel profondo delle mie ossa.

E non è mai successo.

Non sono mai stata curata. Mi sentivo sempre più fallita da ogni prodotto chimico che gettavo nel vuoto che sentivo.

Con non poca disperazione, cominciai ad accettare che non ci potesse essere una soluzione chimica per i miei problemi. Ma accettai l'idea che, nonostante questo, la me sobria e senza farmaci doveva essere insopportabile per chi mi circondava. Riuscivo a malapena a sopportare me stessa, come potevano farlo le altre persone?

Un giorno, tra un singhiozzo e l'altro, ho chiesto ai miei^[9] partner se mi avrebbero ancora amato se avessi smesso di prendere le pillole. Mi avvolsero in un abbraccio e mi rassicurarono che certo che l'avrebbero fatto. Non ero convinta, ma se non stavo meglio con le pillole, sarei stata davvero peggio senza di esse?

Da sola, senza la guida del medico a cui mi ero affidata in precedenza, ho iniziato a disintossicarmi lentamente. Il mio cervello si sentiva come se non fosse il mio. I lampi che mi scuotevano la testa arrivavano ancora più frequentemente - a volte così tante volte di seguito che dovevo sedermi e aspettare che passasse. I pensieri semplici sembravano arrivare come un pesce che nuota nel cemento bagnato - densi, lenti e difficili.

Alla fine, molto tempo dopo che il mio trattamento è stato completato, anche questi sintomi sono rallentati, anche se a volte mi sento come se mi avessero alterato in modo permanente. E alla fine, sono arrivata a credere che il problema non era mai stato con il mio cervello - almeno, non nel modo in cui mi era stato

insegnato. Senza le pillole, non ero 'chimicamente squilibrata'. Ero traumatizzata, sì - sia a livello personale che a livello sociale - ma non ero rotta, malata o danneggiata.

Forse il mio arcobaleno aveva preso la strada della mia infanzia - legato a una piccola scrivania e fissato nell'oblio. Forse il mio arcobaleno aveva preso la strada della mia innocenza - manipolato e violato e costretto alla sottomissione. Forse il mio arcobaleno non poteva essere dipinto di nuovo nell'esistenza con serotonina e dopamina, ma piuttosto scoperto da sotto la sporcizia del trauma e il fango delle aspettative della società.

Vedo lampi di colore a volte ora, anni dopo che tutte le droghe sono scomparse dal mio sistema - sparsi tra la merce rubata in un carrello della spesa; svolazzando tra i corpi in una rivolta; scintillando tra i rottami di un'auto della polizia distrutta; ammiccando negli spazi tra i vagoni di un treno merci; cadendo dalle labbra delle persone a me care - solo uno sguardo, mai a lungo, e sempre con la coda dell'occhio, ma più di quanto una droga mi abbia mai mostrato.

Note

[1] John Kaczinsky, *Industrial Society and Its Future*, 24.

[2] “Neolithic Revolution,” *History*,
<https://www.history.com/topics/prehistory/neolithic-revolution>, (August 23, 2019).

[3] Christopher Ryan, *Civilized to Death: The Price of Progress* (New York: Avid Reader Press) 10.

[4] Casper Worm Hansen et al., *Gender Roles and Agricultural History: The Neolithic Inheritance* (Odense: University of Southern Denmark) 2.

[5] Acronimo di Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic Repeats, espressione traducibile in italiano con brevi ripetizioni palindrome raggruppate e separate a intervalli regolari) è il nome attribuito a una famiglia di segmenti di DNA contenenti brevi sequenze ripetute (di origine fagica o plasmidica) rinvenibili in batteri e archei

[6] cioè la separazione dell'uomo-animale dal mondo. L'addomesticamento umano avviene attraverso l'astrazione dell'esperienza reale, compresa la divisione di quell'esperienza nel mondo interno del sé e nel mondo esterno dei sensi, la tassonomizzazione dell'essere e dell'azione in forme calcificate e irreggimentate (come le infinite iterazioni di formazioni di identità che dettano modi accettabili/non accettabili di relazionarsi - la divisione degli uomini-animali o delle loro azioni

in moralmente lecite e moralmente inammissibili, gli innumerevoli metodi sviluppati per determinare la personalità, etc etc).

[7] sebbene l'opinione psichiatrica recente ammetta che certe divergenze specifiche - depressione, disturbi d'ansia, ecc. - La psichiatria ha la pretesa di ridurre il dolore, ma non può fermare l'emorragia.

[8] per Esterno intendiamo lo spazio che la civiltà cerca di conquistare. l'Esterno è la natura come la parola è tipicamente usata; comprende sia le risorse materiali che sono necessarie per continuare la produzione sia lo spazio simbolico che deve esistere per definire l'Interno. l'Esterno è l'oscurità che è infinitamente nera per coloro che siedono al fuoco. l'Esterno è ciò da cui gli agenti dell'ordine (militari, polizia, medici e tutto il resto) proteggono i cittadini onesti.

[9] nel testo in lingua originale "they" che può essere tradotto sia nella persona plurale sia nella terza persona singolare neutra

*Tradotto e impaginato a Luglio 2021
da Distruzione DIY Label
per info e contatti:
www.autistici.org/distruzione
distruzione@autoproduzioni.net*

